

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Ai Ministro per la protezione civile e le politiche del mare

Premesso che:

- con delibera del 3 luglio 2024, il Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato, per 12 mesi dalla data della delibera, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio della città metropolitana di Venezia, delle province di Vicenza, di Verona, di Padova e di Treviso, del comune di Badia Polesine (RO) e nel territorio in sinistra idrografica del fiume Adige, posto a valle del comune di Badia Polesine (RO) fino alla foce, nei giorni dal 15 maggio al 4 giugno 2024;
- per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto degli eventi considerati, è stata stanziata la somma di euro 26.100.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, di cui all'art. 44, comma 1, d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1;
- con successiva delibera del 22 luglio 2024, il Presidente del Consiglio ha precisato l'estensione territoriale dello stato di emergenza dichiarato con la precedente delibera, che ricomprende ora anche i territori posti su entrambe le sponde dell'Adige, nel tratto a valle di Badia Polesine (RO) fino alla foce;
- con ordinanza n. 1.093 del 30 luglio 2024, il Capo del Dipartimento della protezione civile, acquisita la necessaria intesa della Regione Veneto, ha individuato il Commissario delegato nel Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio della Regione Veneto e dettato le necessarie disposizioni per la predisposizione e l'adozione del Piano degli interventi urgenti, da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile;
- la medesima ordinanza, all'articolo 4, ha disposto anche in ordine alle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale per i danni alle abitazioni principali dei nuclei familiari, per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive nonché, ai sensi dei commi 5 e 6, per la ricognizione dei fabbisogni ulteriori in relazione a tali voci di danno, da inviare entro 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza, al Capo del Dipartimento della protezione civile per l'eventuale ristoro dei medesimi pregiudizi.

Considerato che:

- oltre alle due esondazioni del Muson dei Sassi e dell'Avenale del 17 e del 22 maggio 2024, con allagamenti della Castellana e del Camposampierese in provincia di Padova, è stata registrata una terza, violenta esondazione dell'Avenale il successivo 25 giugno, in relazione a eventi non ricompresi nella declaratoria dello stato di emergenza, che ha comportato nuove, pesanti conseguenze per la popolazione e le attività produttive dei territori da Asolo a Castelfranco (TV);

Senatore Antonio De Poli

*Palazzo Madama - 00186 Roma Tel. 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092 segreteria.depoli@senato.it
Casella postale, 1 - 35010 - Limena (PD) uff. 391 7553872 depoli.antonio@gmail.com*

- nei comuni attraversati dal Muson dei Sassi e dall'Avenale le stime dei pregiudizi subiti sono già ampiamente superiori rispetto ai primi stanziamenti di 26,1 milioni di euro;
- la diversa incidenza degli eventi calamitosi dall'inizio dell'anno 2024, nella Regione Veneto e in tutto il nord-est, impone di considerare strumenti ulteriori rispetto a quelli tipici dell'emergenza per incrementare la sicurezza dei cittadini, dei territori nel loro complesso e delle attività produttive, anche col ricorso a poteri straordinari,

si chiede di sapere:

- se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto descritto;
- quali iniziative di propria competenza abbia assunto o intenda assumere per assicurare la sollecita erogazione dei ristori e l'adeguamento delle risorse stanziato rispetto all'effettivo fabbisogno;
- se intenda promuovere ulteriori iniziative per assicurare, a tutti i livelli, la programmazione, il completamento e la sostenibilità finanziaria delle opere di prevenzione del rischio residuo e di difesa idrica delle aree afferenti al Muson dei Sassi e all'Avenale.

Sen. Antonio De Poli



Roma, 5 agosto 2024